



La polemica

E ora il Pd sul caso Verona rischia divisioni pure in Comune

La sinistra di Coalizione Civica porta domani in consiglio comunale un ordine del giorno sui fatti di Verona e il Pd rischia di spaccarsi. Ieri nella città scaligera c'è stato il corteo di migliaia di femministe, in risposta all'approvazione della cosiddetta mozione "anti aborto" del consiglio comunale locale, il 4 ottobre. Una mozione che ha visto il voto a favore anche della capogruppo del Pd, Carla Padovani, poi sfiduciata dai consiglieri democratici. Contro questa mozione, che impegna a «proclamare ufficialmente Verona come città a favore della vita» e contro un altro odg che chiede addirittura di istituire un cimitero dei bambini mai nati, Emily Clancy di Coalizione civica ha presentato un ordine del giorno già lo scorso luglio. E questo, dopo una serie di "stop and go", dovrebbe andare in discussione domani a Palazzo d'Accursio, dopo le tre delibere previste.

Il Pd ha deciso di fare un suo diverso ordine del giorno, su cui il partito è compatto. Ma alcune consigliere si rifiutano di votare la bocciatura del documento di Clancy, perché questo significherebbe prendere la stessa posizione della destra su un tema sensibile come l'aborto. Su questo documento, che chiede anche alle istituzioni di «non accogliere iniziative volte a contrastare il legittimo ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza» e «la promozione di tutte le azioni volte a dare piena attuazione alla legge 194 in ogni sua parte», potrebbe quindi registrarsi la spaccatura del gruppo Pd in Comune.

Si registrano infatti posizioni e sfumature diverse delle varie aree del partito. «Per settimane abbiamo cercato di fare un ordine del giorno comune - spiega Clancy -, ma non ci sono state le condizioni. Io vado avanti perché con quello che sta succedendo nel Paese, con migliaia di donne che scendono in piazza per protestare, credo che siamo chiamati a dare un chiaro segnale. Di critica a quanto accaduto a Verona e anche di condanna al gesto del consigliere comunale di quella città, Andrea Bacciga, che ha esibito il saluto romano contro le attiviste femministe che assistevano al consiglio». Una presa di posizione netta che per il momento sembra non essere nelle corde dei dem, tra l'altro impegnati in un braccio di ferro sulla segreteria provinciale che rimescola ulteriormente le carte degli schieramenti. - e. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dossier

Aborto, obiettori al sorpasso in Emilia sono il 51% dei medici

Interruzioni di gravidanza scese in 5 anni da 10 a 7mila incluse quelle con la pillola Ru486

ELEONORA CAPELLI

Mentre calano gli aborti in Regione, con 558 interruzioni volontarie di gravidanza in meno tra 2016 e 2017, il tema dei ginecologi obiettori di coscienza rimane centrale anche in Emilia. L'ultima relazione dell'assessorato regionale alla salute, relativa ai dati del 2017, registra un 50,5% di obiettori in media da Piacenza a Rimini. Più della metà dei ginecologi, dipendenti dalle varie aziende sanitarie, sceglie di non praticare l'aborto. Una cifra in leggera crescita rispetto all'anno precedente, quando questa percentuale si attestava sul 49,8%. In termini assoluti, si tratta di tre obiettori in più rispetto all'anno precedente (213 nel 2017 e 210 nel 2016) ma è una situazione a macchia di leopardo. Se infatti la relazione fa notare che «i corrispondenti dati medici nazionali relativi al 2016 risultano decisamente più elevati, toc-



Consigliera Roberta Mori eletta nell'assemblea legislativa regionale nelle liste del Pd

cando quota 70%», ci sono dei "picchi" significativi anche in Emilia. Nell'Azienda ospedaliero universitaria di Bologna, cioè al policlinico Sant'Orsola - Malpighi, la percentuale dei ginecologi obiettori supera l'80%, più alta persino della media nazionale. Su 36 ginecologi in servizio all'azienda, ben 29 risultano obiettori e solo 7 non lo sono. Una situazione in parte già nota, ma in continuo aumento. Nel 2016 su 34 ginecologi del policlinico 24 erano obiettori, con una percentuale del 70%. Dopo il "record" del Sant'Orsola, è l'azienda ospedaliero universitaria di Ferrara, il Sant'Anna, a registrare la percentuale più alta di obiettori, con il 69,2%, mentre fino al 2016 questa percentuale era ferma al 30%. Nel 2017 su 13 ginecologi in servizio, ben 9 risultano obiettori, mentre fino al 2016 erano solo 4 i medici che non praticavano l'aborto. Oggi le proporzioni risultano invertite, sono solo 4 i

medici che praticano l'interruzione volontaria di gravidanza. Segue l'Ausl di Piacenza, dove però la percentuale è consolidata nel tempo: 66,7% di ginecologi obiettori, cioè 24 su 36. Le percentuali diminuiscono molto se si guarda ad altre figure professionali, comunque coinvolte negli interventi. Gli anestesisti obiettori ad esempio in Emilia sono il 27,1%, in calo rispetto al 2016 quando questa percentuale si attestava sul 32,4%. Anche il personale sanitario non medico registra un 22,8% di obiettori, contro un dato nazionale di oltre il 40%. «La sanità regionale è efficiente anche nella prevenzione - dice la consigliera regionale Roberta Mori -. L'obiezione di coscienza coinvolge una delle percentuali più basse del Paese ma l'impegno che ci deve ispirare è impedire che possa interferire con i diritti e la salute delle donne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOGNO O SON DESTE
Luce sul Mondo Estense

VENERDÌ 19 OTTOBRE

ORE 18,00 CONCERTO
Cantar sacro e cantar profano:
musica alla Corte degli Este

ORE 19,00
**INAUGURAZIONE
DI FERRARA
DI SOGNO O SON DESTE**
Museo di Casa Romei,
Via Savonarola, 30

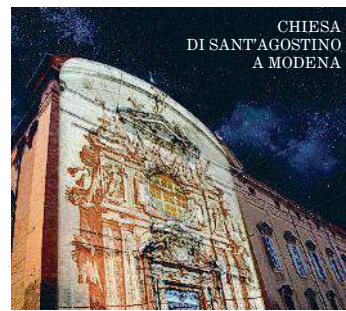
**A FERRARA È IN CORSO
UN RICCO CALENDARIO DI
APPUNTAMENTI OPEN ART**



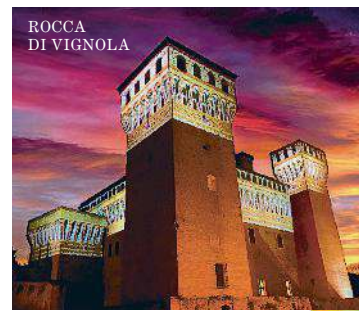
I disegni che ornavano alcune facciate e architetture di centri urbani e borghi legati alla famiglia Estense saranno di nuovo fruibili integri e nei loro colori originali grazie al progetto "SOGNO O SON DESTE"

SOGNO O SON DESTE

CON "SOGNO O SON DESTE"
IL RESTAURO DEL PATRIMONIO CULTURALE
ESTENSE È MULTIMEDIALE



CHIESA
DI SANT'AGOSTINO
A MODENA



ROCCA
DI VIGNOLA



STAVANO IL QUESITO È
VITA CONSUMI ONLINE
SOGNO O SON DESTE
DEL MUSEO DI CASA ROMEI

seguici su



www.sognoosondeste.it
info@sognoosondeste.it



PATROCINATO DA:



IN COLLABORAZIONE CON:

